

# CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO

17 ottobre 2018

*Riconsegna dei gruppi di lavoro*

*Sintesi dei tavoli n. 7 - 8 - 11 - 12 - 13*

*Relatore: Marina Gigante*

Il lavoro è iniziato con un primo momento di conoscenza fra i membri del gruppo e di condivisione circa le impressioni suscitate dalla relazione di monsignor Semeraro.

Si è passati al primo punto,

## 1- I SOGGETTI IMPLICATI

Per vivere la dimensione della corresponsabilità dobbiamo riscoprirci consapevoli di essere membra dello stesso corpo, per questo dobbiamo vedere l'altro come una risorsa e non come un limite. Manca la condivisione del carico, si tende all'individualismo anche all'interno degli stessi gruppi. Non deve mancare lo spirito di squadra, allenatore e giocatori devono avere lo stesso obiettivo. Affinchè le nostre comunità siano palestre occorre evitare il "si è sempre fatto così" in quanto chi non ha la "tessera" non può "allenarsi". I percorsi formativi non devono separare i tre ambiti fondamentali, dei quali non siamo professionisti ma testimoni: liturgia, catechesi e carità; essi sono i tre lati di uno stesso triangolo che rendono la parrocchia unica. La messa domenicale è il luogo dove questo triangolo ritrova la propria collocazione nella parrocchia.

Per attuare al meglio la corresponsabilità tra i soggetti implicati nella vita parrocchiale si propone un consiglio pastorale parrocchiale allargato a tutta la parrocchia; una sorta di assemblea parrocchiale riunita periodicamente.

Individuare percorsi formativi contestualizzando il linguaggio ai nostri tempi, rendendoli innovativi rispettandone la tradizione.

## 2- LA VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Bisogna prima di tutto superare pregiudizi e campanilismi per creare le condizioni che ci portino ad un dialogo da cui possa scaturire una collaborazione fattiva delle realtà parrocchiali. Il consiglio pastorale deve essere il cuore pulsante della comunità dove ognuno mette a disposizione le proprie risorse e no le proprie esigenze.

Per migliorare il vivere in comunione nella parrocchia si propone l'istituzione di caritas cittadine anziché parrocchiali.

Sarebbe utile istituire un consiglio pastorale vicariale da utilizzare come canale per alimentare la comunione tra le parrocchie.

Auspicare un maggiore coinvolgimento dei giovani nei consigli pastorali parrocchiali.

Si propone la formazione di una commissione delle aggregazioni laicali cittadine, per condividere esperienze e promuovere iniziative.

### 3- PRESENZA DELLA COMUNITÀ NEL TERRITORIO

La presenza della chiesa nel territorio deve esprimersi in maniera competente. Ci apprestiamo a vivere in situazioni che ci parlano di diversità sociali, culturali e religiose. È necessario riscoprire la dimensione missionaria della chiesa.

Si propone quindi una scuola di formazione socio-politica diocesana che abbia come unico colore il magistero della chiesa.

Sulla base dell'esperienza di "emporio solidale" si propone il dialogo tra caritas e servizi sociali del comune, ponendo attenzione alle problematiche sociali del territorio.

Si auspica infine una maggiore collaborazione tra la chiesa e le varie realtà presenti sul territorio cittadino (casa famiglia, centro diurno, osmairm).